

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV}
N. 8

PETIZIONI

ELENCO N. 8

Seduta del 31 marzo 1953

Numero	Data dell'annuncio alla Camera	SUNTO	Commissione competente	Relatore	Conclusioni della Commissione
56	9 marzo 1950	Leopoldo Kemperle e altri cittadini italiani di Gorizia di lingua slovena, auspice la <i>Slovenska demokratska zveza</i> (Unione democratica slovena), chiedono l'emanazione di norme legislative per la tutela della minoranza slovena in Italia, con particolare riguardo all'insegnamento elementare e medio nella lingua materna, all'uso delle lingue slovena e italiana nelle amministrazioni pubbliche e nei documenti ufficiali su basi di uguaglianza, alla nomenclatura bilingue, al riacquisto della cittadinanza italiana per gli sloveni che la perdettero durante il regime fascista, all'accesso ai pubblici impieghi, alla riorganizzazione delle frazioni slovene il cui capoluogo risulta assegnato alla Jugoslavia, alla rappresentanza proporzionale nell'amministrazione dei comuni mistilingui e nell'Assemblea regionale. (56).	III (Giustizia)	FACCHIN	Invio agli Archivi.
68	5 ottobre 1950	Giovanni Cruciani, da Roma, raccomanda l'approvazione, in sede di ratifica del decreto 26 novembre 1947, n. 1510, di un emendamento inteso a inquadrare nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza gli ufficiali del reparto di pubblica sicurezza dell'Urbe della M. V. S. N., che prestava servizio fin dal 1928 alle dipendenze del Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza. (68).	Ratifica decreti	SPOLETI	Passaggio all'ordine del giorno.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero	Data dell'annuncio alla Camera	SUNTO	Commissione competente	Relatore	Conclusioni della Commissione
72	7 febbraio 1951	La maestra elementare Carmela Braida in Deventak, da Gorizia, chiede l'emanazione di un provvedimento legislativo che risolvesse la situazione dei maestri elementari sloveni i quali, rifiutatisi di trasferirsi lontano dall'Istria sotto il regime fascista, furono dichiarati dimissionari. (72).	VI (Istruzione)	NATTA	Presa in considerazione (Invio al Ministero della pubblica istruzione).
76	7 febbraio 1951	Il dottore ingegnere Guido Muglia, da Bologna, sollecita l'emanazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra e chiede che si tenga conto in essa della necessità di discriminare, per la precedenza del risarcimento, sia i beni che i soggetti da risarcire in base ai principi della Costituzione, in modo da contemperare le esigenze derivanti dalla Carta costituzionale con quelle del bilancio dello Stato. (76).	Commissione speciale danni di guerra	ROCCHETTI	Passaggio all'ordine del giorno.
77	7 febbraio 1951	Aurelio Lagostina, da Casale Corte Cerro, chiede che sia riformato il testo unico delle leggi sulle ricevitorie postelegrafiche, abrogando il diritto di successione, il contratto personale stipulato fra titolare e supplente e provvedendo alla sostituzione del personale mancante per malattia, congedi o altro, negli uffici ove il servizio lo esige. (77).	VIII (Trasporti-Comunicazioni)	SPOLETI	Presa in considerazione (Invio al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni).
78	7 febbraio 1951	Leonardo Roselli, da Pozzuoli, chiede che sia emanato un provvedimento legislativo in relazione alla legge 29 aprile 1950, n. 229, con la quale si aumentavano alcuni posti di ruolo dell'Amministrazione postelegrafica, in modo che gli impiegati di classi anziane possano essere promossi prima del loro trattamento di quiescenza. (78)	VIII (Trasporti-Comunicazioni)	SPOLETI	Passaggio all'ordine del giorno.
84	7 febbraio 1951	Marino Baroni, presidente dell'Associazione danneggiati di guerra della Toscana, da Firenze, chiede che nella nuova legge sul risarcimento sia riaffermato il principio mutualistico, « inteso come concorso di tutta la ricchezza nazionale rimasta illesa, al fine di ristorare quella danneggiata a causa della guerra ». (84).	Commissione speciale danni di guerra	ROCCHETTI	Passaggio all'ordine del giorno.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero	Data dell'annunzio alla Camera	SUNTO	Commissione competente	Relatore	Conclusioni della Commissione
108	19 dicembre 1951	Il capitano di lungo corso Baldassare Ferraro, da Meta di Sorrento, chiede un provvedimento legislativo che conceda la pensione indiretta anche al vedovo di impiegata statale, già a carico della moglie, specialmente se grande invalido e senza alcun mezzo di sussistenza. (108).	IV (Finanze e Tesoro)	Valsecchi	Passaggio all'ordine del giorno.
119	12 novembre 1952	Il deputato Saragat presenta una petizione con la quale la signora Maria Loschi, da Torino, chiede un provvedimento legislativo che disponga l'adeguamento delle rendite vitalizie a carico dell'I. N. A. (119)	III (Giustizia)	Lecciso	Passaggio all'ordine del giorno.